

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ARMANDO FERRERO

Giornalisti

Ma una qualche speranza c'è in questo nostro paese che, prima o poi, i vari Minzolini, Mazza, Del Noce, Vespa o Forbice che imperversano alla Rai (che, voglio ricordare, è servizio pubblico, cioè pagato da tutti noi) non li troveremo più a pontificare e a spiegarci come va il mondo? Ce ne libereremo mai?

RISPOSTA ■ Mi sono chiesto molte volte, conoscendo personalmente alcuni di loro, come sia possibile che dei giornalisti che lavorano ad un servizio pubblico possano, con tanta naturalezza, permettersi di dare un'informazione che tiene conto solo del loro parere e delle loro convinzioni. Giuste o sbagliate che siano, le opinioni dei giornalisti dovrebbero essere espresse dopo i fatti e non sostituirli se chi ascolta ha il diritto di essere informato e non indottrinato. Quando oltre all'Onu ed all'Europa è il Viminale ad indicare con i suoi rapporti che la maggior parte degli esseri umani respinti in mare è fatta da esseri umani che avrebbero diritto di asilo in quanto provenienti da zone di guerra (Eritrea ed Etiopia) e che questo loro diritto non è stato mai verificato, Minzolini e gli altri avrebbero il dovere di dirlo aggiungendo, se vogliono, che loro gli eritrei e gli etiopi li preferiscono morti piuttosto che in Italia. Mentire o tacere raccontando solo le bugie di Maroni, Frattini e Berlusconi, però, è semplicemente brutto. Inaccettabile. In contrasto con i doveri di quello che loro forse non sono più. Giornalisti. E giornalisti per di più i cui stipendi sono pagati da tutti gli italiani.

MANLIO MENICHINO

Afa e treni

Sabato 23 agosto mi sono messo in viaggio da Rimini a Bologna con il treno Eurostar city delle ore 14.26, il famoso treno che veniva da Lecce. Durante il viaggio ho approfittato per finire di leggere l'Unità e, guarda caso, ero arrivato dove si parlava del treno analogo del treno del giorno prima che era senza aria condizionata perchè non funzionante. Facendola corta dico che anche quel treno su cui mi trovavo non funzionava l'aria condizionata e

per fortuna che potevamo prendere aria da un piccolo sopra finestrino aperto. Come si fa in pieno agosto a non controllare alla partenza dei treni se funziona o meno l'aria condizionata di un treno che va da Lecce a Milano? Intanto Emilio Fede, a nostre spese, va a Villa Ceresa al fresco di un aereo di Stato. vergogna italiana.

FRANCESCA*

A proposito di Alitalia

Anche per il 29 e 30 agosto i vertici di Alitalia hanno chiesto ai manager e ai loro collaboratori di far parte di una

task force di volontari che affiancherà operai e personale di terra al lavoro a Fiumicino. Si legge sui giornali che l'iniziativa estiva voluta personalmente dall'amministratore delegato, Rocco Sabelli, serve anche per cementare il clima tra manager e dipendenti della nuova Alitalia che provengono da due diverse aziende (la vecchia Alitalia e Air One). Non era più semplice riassumere i lavoratori ex Alitalia in cassa integrazione? L'accordo Letta stipulato a palazzo Chigi a settembre 2008 prevedeva la riassunzione di questi lavoratori, ma pare che quest'accordo oggi non vale più, è solo scritto, ma poi nessuno lo fa rispettare. La sottoscritta si trova in cassa integrazione da 8 mesi e vorrebbe essere riassunta per poter garantire a se stessa e alla propria famiglia, un futuro. Queste iniziative volontarie volute da Alitalia servono solo per fare pubblicità, ma non risolvono il vero problema che è mancanza di personale e quindi sottorganico.

*CASSINTEGRATA ALITALIA

CRISTIANO MARTORELLA

Prospettive inumane

Le proposte della Lega Nord, sposate senza riflessione dall'intera maggioranza, propongono una logica perversa del noi (cioè i leghisti) contro il resto del mondo. Il suggerimento di una chiusura in difesa dei privilegi personali e locali è condannabile per un semplice motivo: non è realizzabile. Anche l'affermazione dell'intenzione di cacciare tutti gli stranieri clandestini si ritrova senza i mezzi per realizzarla. L'Italia è un piccolo Paese e siamo circondati dagli stranieri di tutto il mondo che sono alcuni miliardi. Invece di migliorare i rapporti internazionali per porre fine alle guerre e alla fame nei Paesi poveri, si pensa di

stringere accordi con i dittatori come Gheddafi che dovrebbero fare pulizia etnica al nostro posto. La prospettiva non è soltanto inumana, ma è anche delirante.

VALENTINO CASTRIOTA

Cominciamo dall'evasione fiscale

Per Brunetta "una migliore distribuzione del reddito" significa più soldi ai ricchi e meno soldi ai poveri. Modello Statunitense? Va benissimo, peccato che i controlli fiscali e le pene sui reati fiscali qua in Italia siano un miraggio, negli States sono severissimi. L'evasione fiscale negli States è una briciola rispetto alla nostra... iniziamo a far pagare agli evasori conti salatissimi e galera sicura... poi parliamo di cambio del sistema salariale, ad esempio tassando per bene i lavoratori autonomi e gli imprenditori, invece di usare gli studi di settore che fanno ridere i polli.

CHRISTIAN FERDIGG

Lavoro e case

Quello per cui ci dobbiamo impegnare: sono case e lavoro/ lavoro e case. La gente ha bisogno di poter sentire qualcosa di sicuro sotto i piedi. Dobbiamo aiutarci a vicenda.

STEFANIA

Una lavatrice

Bossi è il politico di cui Berlusconi si serve quando c'è bisogno di qualcosa di più spontaneo di una risposta sensata. "La razza Piave"! Vuole tenere i bianchi separati da quelli di colore. Non è un politico, è una lavatrice.

Doonesbury

